

IRINCARI
INVESTONO
LEAZIENDE
APPALTANTI
CON AGGRAVI
DEL 14% CALCOLATI
SOLO SUL PRIMO
TRIMESTRE 2004

FERRO: PREZZO ALLE STELLE, MA IL DECRETO SALVA-IMPRESE NON E' STATO ANCORA VARATO

Ferro per l'edilizia. Il grafico delle quotazioni medie della Camera di Commercio punta decisamente al rialzo. Nonostante alcuni segnali in controtendenza fatti registrare nel cuore dell'estate, i prezzi medi dei prodotti ferrosi destinati alla cantieristica non sembrano dare tregua alle imprese, soprattutto a quelle coinvolte negli appalti pubblici finalizzati alla costruzione di manufatti stradali e ferroviari. Infatti, se è vero che il caro-acciaio non ha effetti "drammatici" sul residenziale, con un'incidenza calcolata attorno al 2,5%, il dato riguardante le grandi opere stradali traccia un quadro assolutamente preoccupante: i rincari del primo trimestre 2004 hanno fatto aumentare i costi del 14%, percentuale abbondantemente aumentata nei tre mesi successivi, creando una situazione insanabile per le imprese alle quali- con gara d'appalto già esperita - non è data possibilità di ricontrattare i prezzi previsti dai capitolati d'appalto. Il risultato si traduce in nette perdite alle quali forse, ma non sicuramente, potran-

Nel grafico è elencato l'andamento delle quotazioni del ferro a tonnellata rilevate dalla Camera di Commercio di Brescia.

IL CARO-FERRO (quotazioni in euro a tonnellata)			
	MINIMO	MASSIMO	MEDIA
06 ott. 2003	155	160	157,5
20 ott. 2003	152	157	154,5
3 nov. 2003	145	150	147,5
17nov. 2003	135	140	137,5
1 dic. 2003	130	135	132,5
15 dic. 2003	130	135	132,5
19gen. 2004	155	160	157,5
2 feb. 2004	175	180	177,5
16 feb.2004	200	210	205
1 mar. 2004	275	285	280
15 mar.2004	300	310	305
5 apr. 2004	310	320	315
19apr. 2004	305	310	307,5
3 mag. 2004	285	300	292,5
17mag.2004	265	280	272,5
7 giu.2004	245	260	252,5
21giu.2004	225	235	230
5 lug.2004	205	215	210
19 lug.2004	260	280	270
2 ago.2004	300	310	305
6 sett.2004	330	340	335
20 sett.2004	320	330	325

IN GENNAIO
IL PREZZO MEDIO
A TONNELLATA
ERA DI 157 EURO,
A METÀ
SETTEMBRE
È ARRIVATO
A 325 EURO

no far fronte solo le imprese più strutturate. Non è un caso se il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, ha più volte sollecitato il Governo ad intervenire con un decreto straordinario, che consentisse alle imprese quantomeno di equilibrare il contraccolpo. Dopo avere incassato una promessa positiva e dopo la stesura di una bozza, il decreto non è stato ancora varato, e non pare opportuno nutrire serie speranze.

La fase rialzista, iniziata nel gennaio del 2004, ha preso le mosse da un prezzo medio a tonnellata di 157 euro rilevato a metà gennaio per arrivare ai 325 euro del 20 settembre. I motivi di tale impennata sono frutto di più fattori incrociati: dal rincaro energetico alla speculazione del mercato "favorita" dalla fortissima richiesta del mercato cinese in netta espansione. Per questo Claudio De Albertis ha incentrato parte della sua relazione all'assemblea annuale Ance proprio su questo tema: "L'attualissima e grave situazione degli aumenti subiti dal ferro ha un impatto sull'equilibrio economico degli appalti assolutamente insostenibile. Un'impresa che sta realizzando ad esempio strade su viadotto vede aumentato il costo fina-

le di costruzione di una percentuale che incide sul costo complessivo di circa il 14%. Il rischio interruzioni di lavori, di contenziosi con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere è veramente elevato, soprattutto per le grandi infrastrutture strategiche dati gli importi in gioco, date le incidenze generalmente molto elevate delle lavorazioni che lo compongono. E' impensabile e rischioso lasciare questi oneri sulle spalle delle imprese che non riuscirebbero a sopportarli". Per inciso, lo stesso De Albertis ha lanciato l'allarme finanziamenti ai grandi progetti. "Ci





IL DECRETO
PER CONSENTIRE
L'AGGIORNAMENTO
DEI PREZZI
È STATO
PROMESSO,
MA È ANCORA
ATTESO

sono ancora da reperire il 35,6% dei fondi per i 41 progetti già approvati dal Cipe, per un corrispettivo di quasi 13 miliardi di euro (12,87 per la precisione), pari appunto al 35% dell'importo complessivo degli interventi; per la precisione le risorse a vario titolo disponibili per questi 41 progetti ammontano per ora a 23,26 miliardi di euro".

E' un segnale dello stato di disagio attuale. Il rapporto deficit/ Pil è critico, la Finanziaria deve reperire nuove risorse e produrre risparmio, mentre sul tavolo del Governo vi è una doppia necessità: far fronte alla spesa necessaria alle Grandi Opere, trovare le risorse per il decreto "salva-imprese". E quest'ultimo, come già detto, parrebbe a rischio. La bozza, in ogni modo, prevede che il diritto alla revisione dei prezzi oggetto del contratto varra' solo per il 2004, mentre il rimborso si applicherebbe non solo alle opere aggiudicate entro il 31 dicembre 2003, ma a tutti gli appalti pubblici di lavori e forniture per i quali le imprese hanno formulato l'offerta entro il 31 gennaio scorso. Per far fronte ai pagamenti extra le stazioni appaltanti potrebbero attingere anche alle somme

derivanti da economie maturate su altri interventi di propria competenza e rimaste inutilizzate. Nell'impianto del decreto atteso e, almeno per ora, non approvato, è anche previsto che per allargare la platea dei beneficiari il ministero delle Infrastrutture costituisca un fondo ad hoc cui si potra' accedere in caso di esaurimento delle risorse a disposizione delle stazioni appaltanti. Sul fondo dovrebbero confluire risorse per 40 milioni di euro (20 milioni per il 2004 e 20 per il 2005). Per ora, comunque, dobbiamo usare il condizionale e sperare che le promesse del Governo vengano mantenute





Via Edison 7 - Tel. 030 2530718 - Fax 030 2530887 - NAVE (Brescia)

DEMOLIZIONI FABBRICATI CIVILI E INDUSTRIALI CON STRUTTURA IN MURATURA, IN CEMENTO ARMATO E FERRO SCAVI — BASAMENTI INDUSTRIALI — DEMOLIZIONE CON IMPIEGO DI ESPLOSIVI



Demolizione ex stabilimento Wührer V.le Bornata, Brescia

